

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire • 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a A. Mirelli Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.— Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricivi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

Domenica, come noi già abbiamo annunziato, si è pubblicato il nostro Almanacco.

Ora noi facciamo conoscere ai nostri associati di Provincia che con questo giornale riceveranno anche l'Almanacco: s'intende per quelli che l'hanno dimandato.

Nel caso che loro non pervenisse, ne facciamo subito avvertita la Direzione, affinchè questa diriga i suoi reclami alla posta.

LA DIREZIONE

NAPOLI 23 DICEMBRE

DECRETO MUNICIPALE]

Considerando che Natale significa disordine, e considerando che il capitone se non fosse accompa-

gnato dal fracasso, sarebbe un pesce come tutti gli altri pesci, mentre al Municipio importa che fosse differente da tutto il resto dei pesci, e considerando tante altre belle cose che non vogliamo darvi la soddisfazione di dirvi; udito il parere dei nostri primi Eletti, ambi asciutti e terni secchi, ordiniamo quanto segue:

ARTICOLO PRIMO

Dal primo giorno della Novena di Natale a tutto il Capodanno è permesso ai *bancarozzari*, ai venditori di *cigoli*, di *piedi di porco*, di *cappucce e torze*, di pesce, di mele, pere ed altri combustibili di situarsi in mezzo Toledo e d'impedire il libero transito, se occorre, di chi deve andare pei *cancheri* suoi.

ARTICOLO SECONDO

Se qualche guardia Municipale si permettesse in questi giorni designati di fare qualche osservazione in contrario, specialmente nelle così dette *vie di sbarazzo*, i venditori sono autorizzati di pigliarli a calci,

ARTICOLO TERZO

Si permette l'uso degli spari su tutta la scala semitonata dello *sparitorio*, cominciando dal DO-TRIC--TRAC sino al SOL sopra ai rigli della RISPOSTA di mezzo rotolo di polvere.

ARTICOLO QUARTO

A quale oggetto i ragazzi che piangono, gli uomini ammalati, le donne partorienti, i letterati che scrivono e gli sposi che non dormono, sono pregati di mettersi la bambagia nell'orecchio se non vogliono essere disturbati nelle loro occupazioni anti-natalizie.

Firmato—IL MUNICIPIO

CI HANNO INTESI

Ora sì che va bene.

Quello che Arlecchino aveva preveduto si è avverato..

I Greci, signori miei, non sono gente da scherzarci troppo; perchè i Greci non sono sciocchi come i Magni-Creci, ossia come noi.

Non tutti si sentono disposti a soffrire le impertinenze di quel ragazzo incorreggibile chiamato il Magnanimo Alleato, ed i figli di Diogene tanto meno.

Ora i Greci, essendosi accorti delle *jacovelle* di D. Luigino a loro danno per la candidatura del Principe Alfredo, hanno impuntato i piedi a terra come il cavallo ammaestrato di Guillaume quando non ne vuole in corpo, si hanno messo il *fez* alla *sgherra*, si sono presentati al Governo provvisorio e gli hanno detto quello che Armandy dice ai Coristi nel Masaniello:

La sorte è dei sagaci
Silenzio, pescator!...
La preda è in mar... se taci
Non fia che fugga ognor.

Mi spiego meglio.

I Greci hanno detto al Governo Provvisorio, una specie di quello che il nostro governo non volle sentire da noi e che ci fruttò quel tale stato interessante che D. Alfonso chiamerebbe, stato d'Assedio;

King-Visone-Kang, stato paterno; ed il Marchese dei cavalli storni, stato felice.

Essi insomma hanno gridato non ROMA o MORTE, ma o ALFREDO O LA REPUBBLICA.

E voi vedrete che l'affare della Grecia finisce come finiscono le *pazzie* dei cani.

Ascoltate Arlecchino, perchè Arlecchino come sapete.

È di spirito profetico dotato.

Ooooooooooooooh!

Finalmente hanno pensato al brigantaggio!

Alla fine hanno capito che se noi a Napoli, ed i nostri Onorevoli ed Eccellentissimi a Torino andavamo la mattina in campagna a divertirci e la sera al Teatro per addormentarci, quei poveri diavoli che abitano non più che quindici o venti miglia distante dal Casalone non potevano cacciare la punta del naso senza vedersela tagliare e la punta delle orecchie senza riscattarle a peso di brillanti.

Finalmente le Autorità Civili, Incivili e Militari hanno avuto compassione di queste povere catapecchie chiamate, Province Meridionali, ed hanno deciso d'invviare una... Commissione.

E questo è un *fac-simile* dell'Articolo che vi abbiamo dato ieri sull'affare di Roma.

Due anni per creare una Commissione — un mese per vedere chi accetta, chi non accetta e chi accetta e non accetta; un altro mese per ordinarsi i panni d'inverno per sfidare i freddi delle montagne; un altro mese per aspettare i revolver per difendersi; un altro mese per l'imbarco ed un altro mese per il più necessario, ossia per i *quibus* pel viaggio.

Quando tutto questo sarà fatto, la Commissione verrà in Napoli, si presenterà nel Caffè d'Europa e comincerà la distruzione dei..... *beafsteak* delle *côte-lettes* e delle uova al piatto!

EMPIASTRO

Per uso dei Giornali Reazionarii, che nascondono il codino sotto al berrettino.

Arlecchino da quell'uomo servizievole ch'egli è, vuol rendere un bel servizio ai giornali reazionarii. Dopo lunghi studii è riuscito a comporre una mistura, un composto di parole e di frasi che può servire eccellentemente come

*Dei topi e delle cimici
Possente distruttore.*



Balançoir del Ministro in capo

Ecco la ricetta: i giornalisti non avranno a fare altro che consegnarla ai loro tipografi, i quali ne faranno una forma stereotipa, sì che ripeteranno l'edizione quante volte loro parrà conveniente a seconda della gravità del male, e del temperamento dell' ammalato.

Dunque.

Recipe— la condizione delle cose è grave, troppo grave.

Le facende vanno male, malissimo. Il Ministero ci vuol tradire: è cieco, caparbio; non merita fiducia. Non fa nulla, o fa male, o a casaccio.

Repete—la condizione delle cose è grave, gravissima.

Ade—Il Governo non c'è. Il Governo c'è, e non c'è.

Per tutto corruzione, prevaricazione, confusione, concussione, irriflessione, prostrazione, esecrazione, cospirazione invece di costituzione. Veniamo dal popolo, amiamo il popolo, tutto pel popolo ch'è il miglior popolo.

Misce et ade— Il Governo non sa, o non vuole entrare coraggiosamente e lealmente nella via che noi gl' indichiamo (non importa se questa via non è indicata, anzi sarà più prudente non indicarne nessuna). Non vuol vedere il precipizio che gli sta innanzi, il pericolo che lo incalza alle spalle. Quest' ordine di cose non può durare. Con questi uomini lo stato cadrà in ruina. Non si fanno sacre leggi; si mette lo stato d'assedio; si fa tardi il bene, presto il male. Si manca alle promesse, o si adempiono illusoriamente. Noi abbiamo parlato chiaro. Al momento del pericolo ci si vedrà sempre sulla breccia. Abbasso, abbasso, Riforme. Bando ai privilegi, alla miseria.

Vogliamo giustizia, governo e libertà — *Repete et misce*, e la guarigione è sicura, o l'ammalato muore, che è lo stesso.

SENTENZA

Considerando che le Autorità Civili e Militari della Capitanata sono di tanto ingegno e di tanto acume che dopo aver acchiappato, Dio sa come, i briganti Palignoni e Galardi, si fanno *infinocchiare* da costoro e li lasciano liberi e franchi nella speranza che costoro avessero ammazzati i loro compagni, mentre che questi invece appena liberi cantarono loro il famoso CU CU; ordiniamo che le dette Autorità venissero annoverata fra i cavalieri dei Santi Chiuppillo e Ballerano; e che i loro nomi venissero registrati nella raccolta dei nomi illustri e dove fanno già bella mostra, quelli di Monsignor Perrella, Ingarrica ed altri celebri.

Firmato—ARLECCHINO

BUCA DI ARLECCHINO

ALLA CHIACCHIERA DI FIRENZE—Cara *chiacchiera*, io ti voglio un bene pazzo, specialmente per quella tua rubrica—*Carezze e schiaffi*—che mi diverte tanto — Mi piace quando ti pigli qualche cosa del mio, ma vorrei, vedi, per amor proprio che tu lo dicessi — Per esempio per l'ultima caricatura non mi nomini nemmeno —Basta, dammi un bacio a *pizzichillo* e credimi sempre.

IL TUO ARLECCHINO

SCIARADA

Svolgi il *primo*, che il modo ti procura,
Arte si fosse o caso,
Gli arcani a investigar della natura.
E investigarla a che? sul mio secondo,
Anco ne' tuoi riposi,
Rimembra che lasciar dèi questo mondo.
Pel tutto, ch' ora è pena, ed ora è dono,
Io sento alteramente,
Che qualche cosa più di polve io sono.

Sciarada precedente—MEL-CHI-SED-ECCO

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO --- Commissione contro brigantaggio riunirsi porte chiuse --- Essi lavorare molto --- Sperare non succedere come dice proverbio --- mentre medico studiare ammalato morire.

ARLECCHINO A GIANDUJA---Avvisare Eccellentissimo Marchese Bello essere poco più prudente---Non far infumare Sultano Abdul Arzillo---Caso contrario invece essere Ministro Bello---compromettere Stivale --- diventare Ministro Brutto.

AVVISO LIBRARIO

166. Libreria Strada Toledo.

Si è pubblicato il volume undecimo della Nuova Biblioteca dell'Italiano, che è il quinto del Gualterio. Con questo volume si è dato principio alle RIFORME, promesse dall' illustre autore le quali avranno termine col sesto ed ultimo volume dell' opera che è già sotto stampa, completandosi così la Biblioteca anzidetta.

Gerente Responsabile—R. Poilice